

L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO

Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

Anno XIII, n. 1 (37), Gennaio - Aprile 2007

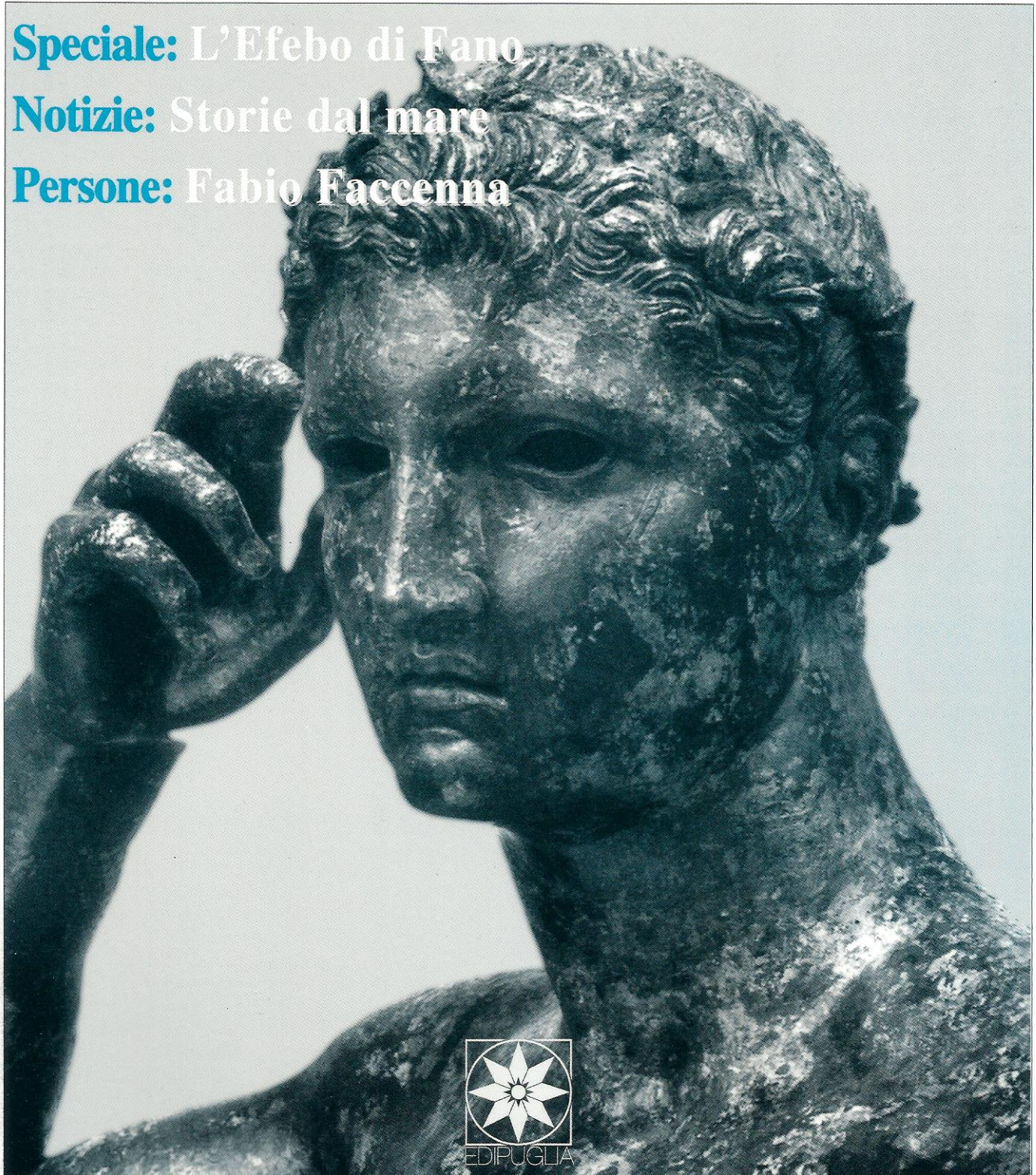


Sped. in abb. post. 70% - Autorizz. Filiale di Bari

Speciale: L'Efebo di Fano

Notizie: Storie dal mare

Persone: Fabio Faccenna



EDIPUGLIA

Una visione ampia come la sua non poteva tralasciare un aspetto importante come la divulgazione.

Una personalità come la sua, attenta alla sostanza delle cose, era profondamente infastidita dalle frasi fatte di stampo giornalistico (del tipo «i tesori sommersi»). Così fu naturale per Fabio Faccenna far parte dei fondatori de *L'archeologo subacqueo*, un notiziario in cui – come i nostri Lettori ben sanno –, seguendo proprio la linea che Fabio contribuì a tracciare, si parla una lingua accessibile, senza per questo svilire gli aspetti scientifici. Proprio per onorare questa sua attenzione per una divulgazione corretta, l'Associazione Italiana Archeologi Subacquei – di cui è stato tra i fondatori – insieme alla Soprintendenza al Museo “L. Pigorini” di Roma ha istituito nel 1997 le Conferenze di archeologia subacquea “Lezioni Fabio Faccenna” (pubblicate da Edipuglia).

L'ultimo progetto di ricerca di Fabio Faccenna scaturì dall'esperienza a San Vito Lo

Capo. L'inconsueto ambito cronologico di quel relitto fu per Fabio lo spunto per una riflessione, che prese le mosse da un'osservazione di Nino Lamboglia, il quale nel corso del III Congresso di Archeologia sottomarina (Barcellona 1961) aveva segnalato «il vuoto quasi totale, corrispondente all'età delle invasioni e all'età bizantina, all'invasione araba, e alla stessa rinascita marinara dell'età comunale che non ha ancora alcun documento materiale e oggettivo tratto dal fondo del mare». Dall'epoca di Lamboglia la situazione era invero mutata, ma i contesti di questa fascia cronologica erano ancora poco rappresentati. Faccenna avviò perciò un censimento, il primo del genere, dei relitti post-classici. La ricerca era resa difficoltosa dalla genericità delle segnalazioni, che di rado apparivano verificate a fondo. Fabio ne era consapevole, tanto da sottolineare la «necessità di predisporre interventi mirati ad una corretta “conoscenza archeologica” che vada al di là delle semplici segnalazioni»; egli poté

comunque accumulare circa ottanta “voci” (ora pubblicate ne *Il relitto di San Vito Lo Capo*, vd. box), a testimonianza di una più intensa attività archeologica subacquea in generale, ma anche di aumentate considerazione e capacità di comprensione dei contesti di età post-classica.

Fabio Faccenna aveva ragione. Oggi non solo i relitti medievali e moderni vengono pienamente considerati (come è ovvio) contesti archeologici, ma anche i relitti risalenti a soli cento anni fa sono recepiti come tali nel recente “codice” dei beni culturali; nonostante l’“etichetta” ufficiale, tuttavia, ancora nessun censimento di questo patrimonio è stato avviato. Alcuni hanno delle intuizioni che fanno compiere dei passi in avanti. Fabio Faccenna era uno di questi. La sua perdita ha impoverito tutti: quelli che apprezzavano in lui l'amico intelligente, ironico, simpatico; quelli che in lui stimavano il giovane e serissimo studioso; e i tanti che – come chi scrive – nutrivano un grande affetto per entrambi.

E.F.

Il relitto di San Vito Lo Capo

Mentre progettava di realizzare questo volume, il suo autore è mancato. La famiglia ha in seguito affidato il materiale a Pier Giorgio Spanu, archeologo subacqueo grande amico di Fabio Faccenna, al quale va il merito di aver riordinato “filologicamente” il materiale, opportunamente aggiornandolo, oltre ad aver arricchito il volume con una premessa carica di affetto ed impreziosita dalla pubblicazione, del tutto pertinente al libro, di dati inediti su un relitto medievale di Capo Galera (Alghero) con a bordo – tra l'altro – pregevole materiale ceramico di produzione islamica.

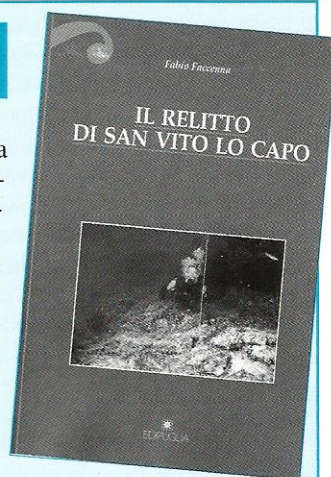
Corpo centrale dell'opera è il rinvenimento, lo scavo e la documentazione di un relitto medievale nella baia di San Vito Lo Capo (Trapani), carico di anfore piene di liquidi e di giare contenenti tonno salato.

L'indagine, condotta (tra il 1993 e il 1994) con criteri da manuale, ha consentito di individuare nella Sicilia occidentale l'area di provenienza della nave. I materiali a bordo del relitto, la tipologia delle anfore e l'analisi delle argille, hanno infatti consentito di istituire proficui confronti con contesti analoghi distribuiti tra Mazara del Vallo, Marsala, Terrasini, Mondello e Palermo, nonché con scarti di fornace utilizzati nelle volte della Zisa (Palermo). Proprio l'esame del relitto di San Vito ha inoltre permesso di meglio precisare i rapporti tra i due già noti relitti “A” (con lo stesso tipo di carico di San Vito) e “B” di Marsala. Le due tipologie di anfore e le giare presenti a bordo restituiscono per la nave di San Vito una cronologia tra l'XI e il XIII secolo, ulteriormente ristretta dalle decorazioni e dalla ceramica per uso di bordo alla metà del XII – inizio XIII secolo. Un cargo, dunque, di matrice “arabo – normanna”, che svolgeva con una navigazione di piccolo cabotaggio per commerci tra le isole oppure con la costa tirrenica, non escludendo i porti dell'Italia centrale e settentrionale. Faccenna mette in luce come il

carico del relitto di San Vito sia una testimonianza dell'attività di trasformazione e commercio del pescato, da mettere in relazione alla lunga tradizione nell'area trapanese di questa attività, a partire dall'età romano-repubblicana. Lo scavo del relitto costituì infatti per Faccenna lo spunto per ulteriori ricognizioni (subacquee e terrestri) nella baia e nei dintorni, i cui risultati delineano un quadro locale di frequentazione e di attività conserviera che va dagli impianti antichi di lavorazione del pescato alla moderna tonnara del Secco.

L'interesse di questo volume non è però solo in questi aspetti. Partendo da quel relitto, Faccenna aveva avviato un censimento dei relitti di cronologia post-classica, campo di studi ancora alquanto trascurato, raccogliendo circa ottanta segnalazioni di possibili contesti inquadrabili tra il IV e il XVII secolo. Grazie all'impegno di Pier Giorgio Spanu, che vi ha anche apportato alcuni fisiologici aggiornamenti, questo censimento è ora edito nella seconda parte del libro; esso, riteniamo, costituirà d'ora in poi un imprescindibile caposaldo per gli studi in questo ampio ambito cronologico.

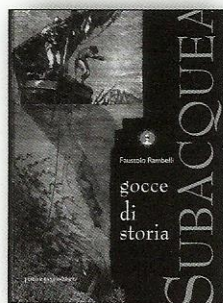
E.F.



F. Faccenna (con Premessa di P.G. Spanu), *Il relitto di San Vito Lo Capo*, Edipuglia, Bari 2006, pp. 82, 86 figg. b/n e col., € 30,00.

Gocce di storia subacquea

Faustolo Rambelli, infaticabile animatore dell'Historical Diving Society Italia, HDSI, associazione istituita a Ravenna nel 1994, promotrice, fra l'altro, della rivista 'HDS Notizie', ha pensato bene di raccogliere in un volume alcuni suoi articoli pubblicati nella rivista, con aggiornamenti e alcuni approfondimenti. Coerentemente con lo spirito del giornale e dell'associazione, il volume si sofferma su alcune attrezzature storiche, come i tipi di autorespiratori precedenti la seconda guerra mondiale, sulle vicende delle navi di Nemi, su alcuni personaggi come Francesco Negri, sacerdote ravennate esploratore del XVII secolo o Giuseppe Capanna, un costruttore italiano di scafandri, sulla vicenda del Vasa, sulla questione della campana e del sistema di ricambio di aria, sui cassoni, sulla storia dell'autorespiratore ad ossigeno (ARO), sulla 'sfera metidrica', sulle prime esperienze di uso del-



l'ARA. Il volume, molto illustrato, e ovviamente dotato anche di belle immagini storiche, è di piacevole lettura, grazie ad uno stile piano e accattivante, dal quale tra-

spare la grande passione dell'autore per la storia dell'immersione subacquea.

G.V.

F. Rambelli, *Gocce di storia subacquea*, Editrice La Mandragora, pp. 311, con figg. b.n. e col., € 23,00
www.editricelamandragora.it; info@editricelamandragora.it; tel. 0542.642747

L'almanacco dell'immersione 2007

È stata pubblicata l'edizione 2007 del Diving Almanac & Yearbook (D.-A.Y.), uno dei più ampi e ricchi repertori di informazioni a livello mondiale relativo al campo della subacquea, dalla storia alle tecniche di immersione, dalla medicina iperbarica alla biologia marina e all'oceanografia, dalle attrezzature alle attività subacquee professionali e amatoriali, dalle federazioni ai protagonisti dell'immersione. Uno strumento molto utile per quanti hanno interesse per tutto quello che riguar-

da il mondo del mare. Ci fa piacere segnalare che nell'ampia sezione dedicata ai Media, nella lista dei Dive Magazines, figura anche il nostro giornale, che evidentemente si è guadagnato un posto a livello internazionale (anche al di fuori del ristretto ambito degli specialisti di archeologia subacquea).

G.V.

J.J. Gallant (editor in chief), *Diving Almanac & Yearbook*, Porbeagle Press Inc., Drummondville 2006.
www.divingalmanac.com

Campagna Abbonamenti 2007

Sostieni **L'Archeologo subacqueo** rinnovando o sottoscrivendo un nuovo abbonamento !!!

• Abbonamento per il 2007 (per l'Italia)	€ 12,00
• Abbonamento sostenitore 2007	€ 27,00
• Abbonamento 2007 + <i>Lezioni Fabio Facenna (III-V ciclo)</i>	€ 30,00
• Abbonamento 2007 + <i>Atti del II convegno di Archeologia subacquea</i>	€ 55,00
• Abbonamento sostenitore 2007 + <i>Lezioni Fabio Facenna (III-V ciclo)</i>	€ 43,00
• Abbonamento sostenitore 2007 + <i>Atti del II convegno di Archeologia subacquea</i>	€ 70,00
• Arretrati 1995-2006 + abbonamento 2007	€ 175,00
• Arretrati 1995-2006 + abbonamento sostenitore 2007	€ 195,00

Per tutti gli abbonati sconto del 20% sulle pubblicazioni Edipuglia

L'ARCHEOLOGO SUBACQUEO

Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale

Spedizione in abbonamento postale 70%
Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 1197 del 9.11.1994

Direttore responsabile:
Giuliano Volpe

Redazioni:

- Siracusa: Enrico Felici, via Caduti del Lavoro 46, 95030 Gravina di Catania (CT)
- Bari: Edipuglia srl, via Dalmazia 22/B, 70127 Bari - Santo Spirito.
Tel. 080-5333056, fax 080-5333057
Internet: <http://www.edipuglia.it/arcsu/>

I collaboratori di questo numero:

Francesco Paolo Arata (F.P.A.); Rita Auriemma (R.A.); Giacomo Disantarosa (G.D.); Enrico Felici (E.F.); Sebastiano Tusa (S.T.); Giuliano Volpe (G.V.)

Le illustrazioni di questo numero:

Pp. 1, 4-6: da A. Viacava, *L'atleta di Fano*, Roma 1994; p. 7-8: G.D.; pp. 10-11: R.A., foto Naukleros, F. Zongolo; pp. 12-13: R.A., foto Naukleros, Coastal Consulting & Exploration s.r.l.

I collaboratori sono invitati a consegnare gli articoli (dattiloscritto e dischetto con indicazione del programma utilizzato, e illustrazioni) secondo le scadenze sotto indicate. La redazione non si impegna a restituire dattiloscritti e materiale illustrativo non richiesti. La redazione potrà apportare alcune modifiche necessarie a uniformare l'articolo all'impostazione del giornale.

Il giornale esce tre volte all'anno:

- 1. gennaio-aprile:**
chiusura in redazione: 31 dicembre
in distribuzione a marzo
- 2. maggio-agosto:**
chiusura in redazione: 30 aprile
in distribuzione a luglio
- 3. settembre-dicembre:**
chiusura in redazione: 30 settembre
in distribuzione a novembre

Abbonamento annuale (3 fascicoli): € 12,00, estero € 18,00. Un fascicolo: € 5,00. Abbonamento sostenitore (Italia ed estero): € 27,00 e oltre (in ogni fascicolo, e sul sito internet, sarà pubblicato l'elenco dei sostenitori). L'abbonamento può essere effettuato in ogni momento, dando diritto ai tre fascicoli dell'anno in corso, con versamento su c/c postale n. 18790709 intestato a Edipuglia s.r.l. o con assegno bancario intestato a Edipuglia s.r.l. o con carta di credito (CartaSI, Visa, Mastercard, Eurocard) indicando il numero e la data di scadenza della propria carta. L'abbonamento, salvo revoca scritta a fine anno, si ritiene automaticamente rinnovato.

Progetto grafico:

Paolo Azzella - Quorum Italia - Bari

Grafica e illustrazioni:

Luca Loreto - Edipuglia - Bari - S. Spirito

Stampa:

La Nuova Tecnografica - Modugno (Ba)

ISSN 1123-6256



© 2007 Edipuglia srl
via Dalmazia 22/B
70127 Bari-S. Spirito
tel. 080-5333056, fax 080-5333057
e-mail: edipuglia@tin.it
<http://www.edipuglia.it>